

Il valore dell'agricoltura

Mi riferisco all'articolo «L'industria del latte sfida Zaia», relativo all'obbligatorietà dell'etichetta d'origine, pubblicato sul Sole 24 Ore di ieri. Nel testo è scritto: «Ma, contrariamente agli elogi ricamati in tempo reale dal mondo agricolo...». Vorrei far notare che in proposito mi sono così espresso il 5 agosto: «L'etichettatura è importante, soprattutto se inquadrata in un contesto organico di rilancio e valorizzazione del comparto lattiero-caseario, ma non basta. L'etichettatura obbligatoria offre maggiori informazioni ai consumatori sui prodotti posti in commercio, urge però un riequilibrio della filiera: occorrono rapporti più efficaci con la grande distribuzione organizzata; è necessaria la promozione nei confronti dei consumatori; va avviata una politica per la qualità». Credo si tratti di una valutazione seria, in cui si sottolinea come l'etichettatura, pur essendo un elemento da considerare, non risolve i problemi del latte, né quelli dell'agricoltura italiana. Un'agricoltura tesa alla ricerca, all'innovazione, alla sfida del mercato e che chiede le sia dato modo di seguire la sua vocazione di settore produttivo eliminando macigni burocratici e vari preconcetti che ne limitano la possibilità competitiva. Questo dice **Confagricoltura**, il che mi sembra diverso da «ricamare elogi in tempo reale».

Federico Vecchioni

Presidente **Confagricoltura**

